

“Io sono con voi tutti i giorni” (Mt 28,20). La promessa di Gesù è per noi oggi, nei momenti belli e soprattutto in quelli più difficili, nei quali ci interrogiamo sul senso del nascere, vivere, amare, soffrire, morire. Gesù è con noi, e accompagna anche questo nostro momento di intercessione, lui che “intercede per noi” presso il Padre (Rm 8,34).

- Viviamo una situazione difficile, la paura e il buio del male ci avvolgono. Ma la notte non è oscura, se tu sei con noi, Signore; il nostro cuore non trema, se arde per la tua Parola.

### RIMANI CON NOI, SIGNORE, QUANDO SI FA SERA.

- Dopo che ti abbiamo guardato appeso alla croce e deposto nel sepolcro, non lasciare che dubbi e delusioni ci schiaccino, ma la tua Parola ci confermi nella fede in te.
- Tu che hai camminato con chi non riusciva a vederti, donaci il tuo Spirito per cogliere nel quotidiano i segni della tua presenza e partecipare alla realizzazione del Regno.
- Tu che ti fai vicino per ridarci speranza, dona forza a genitori, catechisti, maestri ed educatori: fa' che sappiano confidare sempre nella tua grazia.
- Tu che hai fatto della strada il luogo privilegiato della predicazione, aiutaci a portare negli ambienti di lavoro, della politica, dell'economia, della cura della malattia il mistero di comunione che ci unisce in te.
- Sulla nostra strada, spesso faticosa, fa' che riconosciamo di essere poveri viandanti a cui tu perdoni infedeltà e tradimenti, ai quali sempre ti affianchi con la tua luce e benevolenza.
- Ragazzi e giovani scoprono la gioia del Vangelo, la via del bene, della solidarietà, della salvezza, e accettino di essere operai della tua messe.
- Facci sentire il bisogno della Parola e del Pane condiviso per arrivare alla comunione con te e tra noi, perché questo nostro mondo si apra alla speranza.
- Chi se ne va triste lontano da te possa incontrare chi testimonia l'amore che tu hai per loro, e chi è emarginato e solo possa sempre trovare una mano amica.
- Quando siamo tentati di abbandonare la comunità cristiana, facci sentire parte di una fraternità che tu ami e benedici.
- Fa' che amiamo la Chiesa che, nonostante i suoi limiti e peccati, è il tuo Corpo e il luogo concreto della nostra fraternità, chiamata ad annunciare oggi il Vangelo.

**PADRE NOSTRO.**

*Durante il mese prega qualche volta  
per i fratelli e le sorelle della tua comunità cristiana*



SERIE: **GLI INCONTRI DI GESÙ**

## IN CAMMINO COME I DISCEPOLI DI EMMAUS

QUESTO INCONTRO È NARRATO DA LUCA 24,13-35

L'incontro narrato da Luca inizia così: “Ed ecco, in quello stesso giorno, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus”. Uno si chiama Clèopa, e l'altro? Se mettiamo il nostro nome, non siamo molto lontani dal vero. La storia di Emmaus vive oggi, nel tempo della Chiesa di questo 21 secolo. Nel viaggio dei due discepoli di Emmaus possiamo leggere il viaggio di ogni credente, il cammino di chi ha scelto di seguire Gesù e ancora cerca di seguirlo, ma anche tristezze, sconfitte, fallimenti di molti fratelli e sorelle – forse anche di noi – che ci trovano lontani dalla Parola di Dio, dall'Eucaristia, dalla comunità cristiana. Per questo riprendiamo il racconto dei due di Emmaus per essere riconfermati nella fede e nella speranza, per capire quanto Gesù risorto ci sia vicino, quanto abbiamo bisogno della Parola e del Pane per continuare il cammino, quanto abbiamo bisogno della domenica da vivere in comunità ed essere noi stessi comunità che accoglie e serve Gesù nelle sue membra, soprattutto i fratelli più piccoli e poveri.

### PREGHIERA

Signore Gesù, come i due di Emmaus, anche noi siamo in cammino sulla strada della fede, ma ci sentiamo soli e non riusciamo a portare le nostre fatiche. Qualche volta, in passato, abbiamo provato l'ardore del cuore che sa intuire la tua presenza, gustare la tua parola come luce vivissima, e il pane dell'Eucaristia era desiderato e cercato, insieme al tuo mistero d'amore. Ma la nostra non è una fede piena, lucida, senza problemi; abbiamo dubbi e oscurità, anche se sappiamo che tu puoi farci dono di una fede così radicata e forte da darci la certezza che le uniche cose che contano davvero sono le tue, Signore.

Ora, col cuore rivolto a te, ti presentiamo noi stessi, le nostre famiglie, questa nostra società tribolata non solo dal coronavirus, ma da stanchezza, sfiducia, paura del futuro. Vorremmo dirti, come i due di Emmaus: speravamo di aver superato, in tanti anni di vita cristiana, le fatiche maggiori; invece non è così. Siamo pochi, dopo esser stati molti; siamo invecchiati e abbiamo l'impressione che i nostri ragazzi e giovani vadano altrove. Abbiamo bisogno di ritrovare la serenità e la gioia della tua risurrezione, abbiamo bisogno di riuscire a dire a tutti - specialmente alle famiglie dei nostri cari - che tu sei l'unico Signore risorto, che incontrarti e gustarti nella messa domenicale è fonte di gioia. Ciò che conta è la fede, e tu puoi donarcela sempre più forte. Amen, grazie!

## UNA PAROLA PER TE / PER NOI

*Nell'esperienza di Emmaus i due discepoli diventano "Chiesa", perché -dice Gesù- "dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). Lo scoprono presente nello spezzare il pane, e ciò illumina e dà forza alle loro giornate. Dove risuona la Parola, dove l'Eucari-*

*stia raduna e spinge alla missione, dove la fraternità si esprime nell'accoglienza e nella condivisione... lì è presente il Risorto. Tutto questo si realizza nella comunità cristiana, per noi, oggi. La storia evangelica è la nostra storia.*

### LUCA 24,13-35

**In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. (...) Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». (...) Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme dove trovarono riuniti gli undici e gli altri che erano con loro.**

### ATTI DEGLI APOSTOLI 2, 41-47

**Coloro che accolsero la parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti i credenti stavano insieme e ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.**

**RIFLETTI...** I due in cammino verso Gerusalemme sono la Chiesa, che non ha paura di camminare nella notte, portandosi dietro le fatiche del viaggio e il peso dei propri errori, ma, alla luce della Parola, cammina con l'unico scopo di annunciare e ricevere l'annuncio del Risorto. Non importa se sono solo due! Quando Gesù ha chiamato i primi discepoli, li ha inviati non con forza e potenza, ma per essere "sale" e "luce" (cf Mt 5,13-16): due elementi che realizzano il loro compito scomparendo e mettendo in risalto "altro" da sé. Il sale compie il proprio servizio sciogliendosi nei cibi e la luce dando colore alle cose. Immagini umili, che non attirano verso di sé, ma rimandano "fuori", verso Colui che vuole la sua Chiesa testimone della sua compassione per tutti, del suo desiderio che tutti siano salvati e conoscano la verità. Compito della Chiesa - e di ogni cristiano - è essere testimone del Cristo crocifisso-risorto, cioè dell'amore incondizionato di Dio per ciascuno dei suoi figli.

## 5 MOMENTI DI PREGHIERA SU 5 PAROLE BIBLICHE

*• Dopo ogni parola puoi stare in silenzio, meditando, lodando, invocando...*

*• Oppure prega le decine del rosario per vivere in unione a Maria la Parola che ti è data...*

- 1. "Mentre due di loro erano in cammino, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro".** Abbiamo questa fede che Gesù risorto cammina con noi, anche se i nostri occhi non lo vedono? Il nostro cammino, è forse appesantito da delusioni, paure, scoraggiamenti? Quanto ci sostiene la sua promessa: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo"? Qual è la realtà di fede della tua parrocchia? E quanto collabori a che ci sia fede e speranza?
- 2. "Mentre conversavano e discutevano insieme, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui".** Anche oggi Gesù continua a spiegarci la Scrittura. Vivi così la prima parte della Messa, in cui vengono proclamate le letture? Ti interessa ascoltarle? Arrivi in tempo per essere pronto ad accoglierle e poi viverle? I discepoli di Emmaus possono esclamare: "Non ardeva forse il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". È anche la tua esperienza? Perché sì o perché no?
- 3. "Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro: allora lo riconobbero".** Cosa puoi dire delle messe cui partecipi? Sono segno per te della presenza di Cristo risorto che nel Pane e nel Vino consacrati ci dà se stesso, ci libera dal peccato, ci nutre col Pane del cammino e ci disseta col Vino della gioia di Dio? Cosa puoi fare perché la messa della domenica sia esperienza del Cristo risorto?
- 4. "Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere".** Ecco le quattro caratteristiche della prima comunità cristiana: ascolto della Parola, unione fraterna, partecipazione alla messa, preghiera. Sono presenti in te, nella tua famiglia, nella tua parrocchia? Come aiutarci a viverle? Senza di esse la comunità cristiana si intristisce... Sappiamo quanto sia complessa la testimonianza cristiana oggi. Conosciamo l'indifferenza, l'ostilità, l'allergia verso tutto ciò che sa di "Chiesa": come reagiamo? Ci fa solo rabbia o è uno stimolo per testimoniare sempre più e meglio il Risorto?
- 5. "I credenti stavano insieme, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo".** Accolgo la gioia e la fatica di vivere in comunione con i fratelli e le sorelle di fede? Medito qualche volta il versetto del salmo 133: "Quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme"? Che percezione ho del mio essere Chiesa? me ne sento profondamente parte? Guardo la mia concreta comunità cristiana con occhi di fede? È per me l'insieme di quei peccatori, poveri e deboli, scelti dal Signore per manifestare al mondo la sua misericordia? Qual è il mio impegno perché la Chiesa sia testimone del Risorto? Mi faccio carico, almeno con la preghiera, delle chiamate che il Signore fa perché non manchino operai per la messe?